



# € con o m i a

LAVORO MERCATI RISPARMIO

**LA BORSA**

MIB	1.179+1,989
MIBTEL	28.062+1,681
MIB30	41.602+1,930

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1,008	+0,001	1,007
LIRA STERLINA	0,626	+0,001	0,625
FRANCO SVIZZERO	1,601	+0,002	1,599
YEN GIAPPONESE	102,520	+0,040	102,480
CORONA DANESE	7,440	+0,001	7,439
CORONA SVEDESE	8,550	-0,018	8,568
DRACMA GRECA	330,600	+0,400	330,200
CORONA NORVEGESE	8,060	+0,017	8,043
CORONA CECA	36,180	-0,017	36,197
TALLERO SLOVENO	198,555	+0,112	198,443
FIORINO UNGERESE	254,500	+0,290	254,210
SZLOTY POLACCO	4,157	+0,005	4,152
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,576	0,000	0,576
DOLLARO CANADESE	1,489	+0,002	1,487
DOLL. NEOZELANDESE	1,957	+0,005	1,952
DOLLARO AUSTRALIANO	1,567	+0,006	1,561
RAND SUDAFRicano	6,201	+0,010	6,191

**I cambi sono espressi in euro. 1 euro= Lire 1.936,27**

## Luce e gas, bollette più leggere

### L'Authority interviene per compensare il caro-petrolio, lo «sconto» da gennaio

**ROMA** Buone notizie per le famiglie. Nessun aumento in vista per le bollette elettriche a partire da gennaio. Anzi, la spesa per luce e gas si ridurrà di circa mille lire a bimestre. Il costo dell'elettricità, nonostante il caro petrolio, calerà infatti in media del 2%: circa 4 lire in meno al chilowattora che, per una famiglia-tipo con consumi fino a 2.500 kwh l'anno, si traduce in una minor spesa di circa 1.700 lire a bimestre.

Un risparmio che compenserà il lieve incremento previsto per le bollette del gas nei primi due mesi del 2000 stimato in un +0,4%, pari a 3,4 lire al metro cubo (circa 900 lire in più al bimestre). Nei primi due mesi dell'anno il saldo per luce e gas sarà così favorevole per le tasche degli italiani, con una minor spesa, appunto, pari a circa mille lire al mese.

Ma se l'emergenza caro-petrolio dovesse rientrare, i risparmi potrebbero essere ben più consistenti: oltre 65 mila lire in meno all'anno per ogni famiglia. L'atteso calo delle bollette della luce stimato dall'Authority per l'Energia per il prossimo anno senza il caro-greggio ammonterebbe infatti al 6% - cioè -13 lire a chilowattora - che si tradurrebbero, in media, in un risparmio di circa 32.500 lire l'anno. Anche per il gas - grazie alla riduzione della parte di tariffa legata ad alcuni rimborsi per gli operatori, decisa ieri - il calo dovrebbe attestarsi intorno alle 33.000 lire annue (23,7 lire in meno al metro cubo).

I risparmi, comunque, non riguarderanno tutti nello stesso modo. Anzi, qualche famiglia potrebbe ritrovarsi, per quanto riguarda la luce, a pagare un conto più salato di quello attuale. Con l'arrivo del nuovo anno entrerà infatti in vigore la riforma delle tariffe elettriche messa a punto dall'Authority per l'Energia (che dovrebbe essere varata ufficialmente nei prossimi giorni): una mini rivoluzione che vedrà scomparire, dopo oltre 35 anni, il vecchio sistema di agevolazioni previsto dalla cosiddetta fascia sociale. I benefici resteranno così solo per quelle famiglie che in base al ricicmetro, risultino veramente bisognose.

Tra le principali novità arriveranno anche i rimborsi automatici in bolletta in caso di disservizi: tornerà il contratto da 4,5 kw di potenza (oggi la scelta è tra 3 e 6 chilowatt); la possibilità di rateazioni i pagamenti in caso di condizioni di disagio o di conguagli elevati; sarà scongiurato il rischio di distacchi per morosità nei giorni prefestivi o festivi; si ridurranno le sanzioni in caso di ritardato pagamento (ma solo se si tratta di ritardi occasionali).

Tornando alla spesa, il nuovo sistema tariffario dovrebbe portare - secondo le prime cifre anticipate dall'Authority di settore - ad un calo complessivo delle bollette di circa il 17% nei prossimi 4 anni. Ma la riduzione dei costi sarà introdotta in maniera graduale. Calano le bollette elettriche anche in Francia. L'Edf ha infatti annunciato un taglio del 2,25% ma soltanto a partire dal prossimo aprile. Il calo annunciato rientra nell'impegno preso dall'ente pubblico francese con lo Stato per una riduzione delle tariffe del 14% nell'arco di quattro anni a partire dal 1997 e con interventi per le fasce sociali.

**IL RISPARMIO SULL'ENERGIA**

Gennaio 2000	
<b>-4 lire al Kwh</b>	<b>+3,4 lire al metrocubo</b>
<b>-1.700 lire a bimestre</b>	<b>+900 lire a bimestre</b>
Intero 2000	
Se rientra l'emergenza caro-petrolio	
<b>-13 lire al Kwh</b>	<b>-23,7 lire al metrocubo</b>
<b>-32.500 lire l'anno</b>	<b>-33.000 lire l'anno</b>

P&G Infographic

**La corsa al rialzo della benzina non si ferma**  
**Oggi nuovi aumenti per 5 compagnie**

Il caro-petrolio continua a far spendere gli automobilisti. La corsa al rialzo dei prezzi dei carburanti non conosce pause nemmeno per le festività. Per oggi, vigilia di Natale, sono 5 le compagnie petrolifere che hanno annunciato rincari dei listini. Ma non per tutti i carburanti. Sul fronte della benzina un incremento di 5 lire della super si avrà negli impianti Tamol. Saliranno così a 4 le compagnie che vendono il carburante a 2.075 lire al litro, il livello più alto mai registrato prima (le altre sono Esso, Fina e Shell). Mentre la verde rimarrà ferma, una nuova ondata di rincari riguarderà il gasolio.

A cominciare dai distributori Agip e Ip, le due compagnie che da sole coprono quasi il 50 per cento del mercato distributivo italiano, che hanno annunciato un aumento di 10 lire al litro a 1.650 lire al litro. Cinque lire in più scatteranno, invece, nei distributori Q8 e Fina (rispettivamente a 1.660 e 1.665 lire al litro). Le compagnie del gruppo Eni rincareranno, sempre da domani, di 5 lire al litro anche il prezzo del gpl a quota 975 lire.

## Nel 2000 revisione per 12 milioni di auto

**ROMA** La metà degli automobilisti italiani dovranno sottoporre le loro macchine a revisione nel 2000. Saranno infatti 12 milioni le vetture che il prossimo anno dovranno passare la visita di controllo dal meccanico. Dall'anno che sta per cominciare anche le revisioni automobilistiche dovranno rispettare le scadenze comunitarie: la prima revisione dovrà essere effettuata quattro anni dopo l'immatricolazione e, successivamente ripetuta ogni due anni. A settembre invece scatterà il blocco per le vetture senza marmitta catalitica all'interno dell'anello ferroviario: fuorilegge, in base a una delibera approvata dal Consiglio Comunale, potrebbero essere sei auto su dieci. Secondo stime dell'assessorato al Traffico infatti solo il 40% dei veicoli che circolano nella Capitale è catalizzato.

Come già accadeva lo scorso anno, la revisione dovrà essere effettuata entro il mese di rilascio della carta di circolazione per i veicoli che la effettuano per la prima volta mentre per gli altri dovrà essere effettuata entro il mese dell'ultima revisione. Il proliferare di officine autorizzate rischia però di essere antieconomico per le imprese impegnate nell'operazione. È questo l'avvertimento lanciato dall'osservatorio Autopromotec, diretta emanazione della maggiore rassegna espositiva internazionale di attrezzature e prodotti per autotecnici, che invita il Governo ad intervenire per regolamentare una situazione che, altrimenti, «rischia di sfuggire di mano». Attualmente in Italia le strutture abilitate in base al nuovo codice della strada sono 3.756, alle quali però si devono aggiungere le 300 officine autorizzate dai comuni e le 2.500 nuove strutture private. È la Lombardia, con 679 officine (il 18,08% del totale), a detenere il primato italiano delle strutture presenti sul territorio. Seguono, a grande distanza, il Veneto (326 officine e l'8,68% del totale) ed il Lazio (324 officine e l'8,63% del totale). Il «tasso di crescita del numero delle officine si mantiene decisamente sostenuto - precisa l'osservatorio - anche perché non vi è alcuna programmazione territoriale; il volume di lavoro rischia quindi di essere insufficiente». Secondo le stime dell'Autopromotec, elaborate in base ai dati forniti dal ministero dei Trasporti, i controlli che dovranno essere eseguiti dalle strutture private saranno circa 10 milioni. Se si considera però che il ricavo di ogni revisione è di 50.000 lire, il fatturato di ogni linea sarà di circa 110 milioni, insufficiente, cioè, ad ammortizzare l'investimento sostenuto ed a coprire le spese di gestione e del personale. «Potremmo trovarci in una situazione ad alto rischio di trasparenza, come ha sottolineato l'Unione Europea». Tra le ipotesi allo studio per affrontare il problema vi è quella della messa a punto di procedure più rigorose fra le quali la revoca di molte concessioni.

## BANKITALIA

### Fazio ai dipendenti «Potenzieremo le risorse nel 2000»

L'anno che volge al termine ha richiesto alla Banca d'Italia un «impegno particolare» e l'Istituto di via Nazionale ha in vista di nuove e importanti responsabilità, si prepara a «potenziare le proprie risorse». «Alle soglie del nuovo secolo», il governatore Antonio Fazio, in un messaggio di auguri per le festività al personale della Banca (che scieppa il 31). Del '99 Fazio ricorda il grande impegno richiesto per gli interventi connessi con la riorganizzazione del sistema bancario. E per il futuro il governatore ricorda che «si prospettano già a partire dai prossimi giorni importanti passaggi. Potenzieremo le risorse professionali e organizzative, in relazione alle esigenze che, al centro e nelle filiali, si vanno manifestando».

## Mediobanca: nel '99 industria ferma

### Sale l'indebitamento, la moda perde smalto, cresce il terziario

**ROMA** Grandi gruppi italiani in stallone il primo semestre dell'anno. È questo che si vede guardando la «foto di gruppo» scattata da Mediobanca con l'edizione '99 del suo bollettino di Ricerche e Studi. Il primo semestre '99 per le imprese ha registrato un calo complessivo del fatturato, sceso dell'1% rispetto all'analogo periodo '98, mentre per la prima volta dopo molti anni le aziende sono ricorse all'indebitamento, a causa del calo dei tassi, ma anche per sostenere lo sviluppo in una fase difficile.

Il secondo semestre dovrebbe portare dei miglioramenti, ma il 1999 appare comunque un anno di stasi, con un margine operativo netto dei principali gruppi italiani che ha perso lo 0,6% nei primi sei mesi del '99 sul primo semestre '98. Nella prima parte dell'anno è inoltre finita quella migrazione del risparmio delle famiglie italiane dai Bot alla gestione patrimoniale

di banche e sim che nel corso degli ultimi anni assicurava profitti agli istituti di credito. Le banche nel primo semestre hanno ancora visto crescere gli utili netti (+76%), ma soltanto grazie ad operazioni di ristrutturazione e di riallocazione all'interno del sistema. Per molte di loro a generare profitti ci ha pensato anche l'Opa di Olivetti sulla Telecom. Se l'analisi si fermasse all'utile corrente delle banche, si registrerebbe invece una stazionarietà e in alcuni casi un leggero deterioramento. La fuga dai Bot sta comunque finendo e con essa la certezza di sempre maggiori commissioni nette: ora si tratta di conquistare i clienti con i prodotti.

Nella classifica dei 20 principali gruppi italiani per fatturato nei primi sei mesi '99 è sempre in testa la Fiat, sempre seguita dall'Eni. Terza, Telecom, poi Enel, Montedison, Pirelli e una «new entry»: Poste Italiane. Quindi Parmalat, Finmeccanica, Alitalia, gruppo Rinascenza, StMicroelectronics, Fininvest, Italmobiliare. Al quindicesimo posto la Hdp seguita da Cofide, Gim e Luxottica.

Se nel '76 l'utile corrente in valore assoluto vedeva in testa Fiat, seguita da Ibm Italia e Agip-Snam, nel '98 l'utile corrente maggiore è generato da Telecom, Eni e Enel, tre colossi passati dal monopolio al mercato. Con un balzo dentro la rete, Seat Pagine Gialle conquista la vetta della classifica della redditività. Armani è quarto ma gli altri marchi della moda, che restano comunque tra i migliori per redditività in Italia, perdono smalto:

## PREVIDENZA

### In 7 anni quasi raddoppiato il prelievo fiscale sulle pensioni

Aumenta la spesa per le pensioni ma soprattutto cresce il prelievo fiscale sugli assegni: tra il 1993 e il '99 infatti - secondo quanto si legge sul bilancio preventivo dell'Inps per l'anno prossimo - l'incidenza delle ritenute Irpef sulla spesa lorda per le pensioni dell'Istituto è passata dal 7,7% al 12,7%, con un taglio dei redditi reali dei pensionati. Nel 2000 le ritenute fiscali dovrebbero incidere sulla spesa previdenziale dell'Istituto per il 13,3%. Mentre la spesa per le pensioni è cresciuta dal '93 al '99 da 157.188 a 215.546 miliardi (il dato '99 è preventivo e potrebbe essere ritoccato verso il basso grazie al buon andamento dei conti negli ultimi mesi) con una crescita del 37%, l'importo delle ritenute fiscali è passato dagli 11.769 miliardi del 1993 ai 26.605 miliardi di quest'anno, con un incremento assoluto di oltre il 120%. La crescita del prelievo fiscale sulle pensioni è stata anche sottolineata di recente in un'audizione alla Camera dal presidente dell'Inps, Massimo Paci che ha ricordato come in altri Paesi la spesa previdenziale viene calcolata al netto delle ritenute fiscali e non al lordo come in Italia. Nel 1999 se si considera la spesa previdenziale dell'Inps al netto delle imposte prelevate sui trattamenti, l'incidenza sul pil sarebbe dell'8,7% invece che del 10,2% stimato intorno all'estate per la spesa lorda dell'anno. Nel 2000 secondo le previsioni la spesa netta per le pensioni dell'Inps dovrebbe incidere sul Pil per l'8,6% a fronte del 10,1% della spesa lorda. Dal 1990 al 1999 grazie alle ritenute fiscali alla fonte - secondo l'Inps - saranno tornati dai trattamenti dei pensionati nelle casse dello Stato oltre 150 miliardi.

